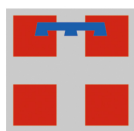




FEASR



REGIONE  
PIEMONTE

**mipaaf**

Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali



## COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

**Documento di chiusura della consultazione scritta  
2 – 10 aprile 2020**

(art. 8 del Regolamento interno)

## **ALLEGATO A**

In data 2 aprile 2020 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato in merito alle proposte di modifica al PSR 2014-2020, riguardanti variazioni di tipo sia testuale che finanziario.

Il termine per la presentazione delle osservazioni su tale argomento era stato fissato al 10 aprile.

**OSSERVAZIONI PERVENUTE**

- In data 6 aprile 2020 la **CGIL Piemonte** ha inviato le seguenti osservazioni:

Gentile Dottoressa Toffetti,

le inviamo il nostro parere positivo alle modifiche apportate in merito alla proposta di modifiche al Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 per favorire al più presto l'apertura dei bandi proposti.

Le segnaliamo però che la prossima volta sarebbe gradita, vista la situazione, almeno per quanto riguarda le Organizzazioni Sindacali, predisporre una video conferenza per un confronto di merito.

Cordiali saluti

p. la Segreteria regionale CGIL Piemonte

Gianni Esposito

- In data 10 aprile la **Commissione europea** ha fatto pervenire le osservazioni che seguono:

Buongiorno,

*A seguito della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del PSR Piemonte 2014-2020, avviata il 2 aprile 2020, i servizi della Commissione Europea hanno preso visione della proposta di modifica del PSR e trasmettono i loro commenti alla proposta.*

**Commenti**

**Modifica finanziaria:** Per ciascuna sottomisura in cui vengono ridotti i fondi, la scheda di modifica spiega molto bene la coerenza strategica e razionale con gli importi inizialmente previsti. Ciò è molto comprensibile, fatte salve le modifiche proposte per le operazioni 16.4.1 e 16.9.1.

*Per quanto riguarda la 16.4.1: l'importo non speso di 1.16 milioni di EUR appare significativo. Pertanto, non è sufficientemente chiaro per quali motivi si ritiene che un nuovo bando non sia fattibile. In merito alla operazione 16.9.1: l'AdG propone di ritirare il 60 % della dotazione finanziaria. Tenendo conto che ci sono ancora almeno 3.5 anni di attuazione, si invita a considerare la possibilità di fornire un sostegno in questo campo dove sembrerebbe esservi un interesse.*

**Misura 10 (variazione di superficie):** In primo luogo, se la variabilità della superficie d'impegno si applica all'intero tipo di operazione (impegni di base e impegni aggiuntivi), ciò può essere concordato nei casi in cui è stata presentata la richiesta.

*In secondo luogo, per quanto riguarda lo scambio di particelle, occorre ricordare che gli impegni, siano di base o aggiuntivi, che fanno parte dello stesso tipo di operazioni effettuate dallo stesso beneficiario, devono essere effettuati sullo stesso terreno al fine di aumentare l'impatto ambientale di tale operazione. È questa la ragione principale per stabilire impegni supplementari basati su quelli di base. Per questo motivo non è consentito modificare le parcelle solo per gli impegni aggiuntivi, mentre le parcelle in cui sono applicati gli impegni di base restano invariati. Occorre garantire la coerenza dell'approccio per questi due livelli di impegni dello stesso tipo di operazione.*

**Aiuti di Stato:** I trasferimenti di fondi tra misure devono riflettersi nella sezione 13 del PSR quando riguardano attività che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato TFUE.

## ALLEGATO A

*Dalla scheda di misura sembrerebbe che i dati della sezione 13 siano stati modificati per la Misura 10 ma non per le misure in merito alle quali i fondi sono stati utilizzati per alimentare la Misura 10.*

*Per il resto, occorre aggiungere un riferimento al regime SA.53580 nelle note esplicative relative alla sezione 13 per la Misura 16 e un riferimento al regime SA.54402 nelle note esplicative relative alla sezione 13 per la Misura 1.*

*Inoltre, i servizi della Commissione si riservano la possibilità di fornire ulteriori commenti, in particolare per quanto riguarda le modifiche ambientali, il piano di indicatori e quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.*

**Aspetti ambientali:** *accogliamo con favore l'aumento del bilancio per la M10 e l'ampliamento degli impegni.*

*Per quanto riguarda la variazione delle superfici oggetto di impegno nell'ambito della misura 10, la variazione non dovrebbe compromettere il conseguimento dell'obiettivo dell'impegno. Non è chiaro se questa disposizione sia utilizzata solo per tener conto delle fluttuazioni che sono necessarie dal punto di vista agronomico e sia giustificata dal punto di vista ambientale di anno in anno. Potrebbero le autorità chiarire ulteriormente questo punto?*

*Inoltre potrebbero le autorità chiarire la portata della variabilità annua consentita in termini di % di superficie coperta dal tipo di operazione per un determinato beneficiario all'inizio del contratto? Il valore scelto non deve compromettere i risultati ambientali.*

*Inoltre, in linea generale, si chiede se sia necessario di fare anche un ulteriore anno d'impegno per la M11, come proposto per la M10.*

### **Altre osservazioni sulla M16.4.1:**

- 1. Possiamo considerare che il fabbisogno strategico per questa sottomisura sia già stato coperto con il primo bando?*
- 2. Dovremmo attendere l'attuazione del PSR fino al 2023 utilizzando l'attuale piano di finanziamento e le possibilità di transizione. Inoltre, questo tipo di sostegno alla cooperazione potrebbe essere utile nel periodo immediatamente successivo al COVID19, in cui le aziende cercheranno sicuramente di riprendersi e cercare nuove catene di approvvigionamento o nuove attività promozionali. Avete commenti?*
- 3. Il Piemonte prevede una modifica di risposta al COVID19?*

- **In data 10 aprile l'Autorità Ambientale ha segnalato di non avere osservazioni in merito alle modifiche proposte.**

## ALLEGATO A

- Sempre in data 10 aprile la **Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta (FODAF)** ha formulato le seguenti osservazioni:

Oggetto: Risposta alle proposte di modifica al PSR 2014-2020 di data 02/04/2020

---

Alla cortese attenzione del Comitato di Sorveglianza Regionale

La scrivente Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta non ha in generale nulla da eccepire, ma data l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e il fermo dell'attività forestale (Codice ATECO 02) imposto dal governo e dalla Regione Piemonte si chiede di non effettuare trasferimenti economici da misure forestali a misure agricole (settore non soggetto a fermo); in quanto l'attività forestale stà già subendo un significativo danno economico e tali risorse economiche potrebbero essere utili per avviare nuovi bandi o ampliare la disponibilità di quelli in essere anche su misure/operazioni differenti da quelle d'origine a supporto del comparto forestale come, a esempio, gli attuali bandi sulle operazioni 8.3.1, 8.4.1 e 8.5.1.

Nella speranza di un positivo accoglimento porgo i più cordiali saluti.

Il Referente di Federazione  
Dottore forestale Fulvio Anselmo

- In data 10 aprile **Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta** ha altresì inviato le osservazioni che seguono:



**Oggetto: Consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza regionale  
PSR 2014 - 2020**

Con riferimento alla e-mail del 02/04/2020 si trasmettono le osservazioni di seguito riportate.

**Storni di risorse a favore dell'Operazione 10.1.1**

Come ricordato nel documento "PROPOSTA DI MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020 - ipotesi F", allegato all'avviso di consultazione, l'operazione 10.1.1 "... sostiene l'applicazione del metodo di produzione integrata, che prevede un impiego razionale dei fattori produttivi e, ove possibile, l'integrazione o la sostituzione degli interventi chimici con tecniche a minor impatto ambientale....l'attuazione degli impegni contribuisce a contrastare l'inquinamento delle acque e del suolo, a salvaguardare la diversità biologica e il paesaggio rurale, a conservare la sostanza organica, contrastare l'erosione del suolo e favorire il sequestro del carbonio, a contenere i consumi idrici dei seminativi".

La dotazione finanziaria dell'operazione 10.1.1 è pari a 142,5 milioni di euro.

In aggiunta alla citata misura, possono essere assunti impegni facoltativi, con premi supplementari: metodo della confusione sessuale, inerbimento controllato per fruttiferi e vite, coltivazione di erbai autunno-vernini da sovescio, sommersione invernale delle risaie, manutenzione di nidi artificiali.

Per gli impegni di base, sono erogati premi annuali per ettaro di superficie, differenziati per coltura (tra i 75 e i 400 euro/ha). Sempre a seconda della coltura, premi di base più elevati (tra 90 e 585 euro/ha) sono previsti per gli agricoltori che introducono per la prima volta la produzione integrata. Per gli impegni facoltativi, i premi variano dai 55 ai 300 euro/ha.

In merito al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata e relativo marchio, si evidenzia che dalla consultazione del sito <http://www.piemonteagri.it/qualita/it/sistemi-di-qualita/produzione-integrata>, non risultano produzioni agricole registrate.

La Regione Piemonte ha recentemente rinnovato le specifiche Norme Tecniche di Produzione Integrata (Determinazione Dirigenziale del Settore Fitosanitario e Servizi tecnico-scientifici n. 159 del 1 aprile 2020). Poiché non tutte le indicazioni e norme (ad es. apporti di nutrienti, quantità e modalità uso agrofarmaci) sono facilmente verificabili e controllabili se non documentalmente, si ritiene opportuno, qualora non già prevista, che per i prossimi bandi l'effettiva applicazione delle suddette norme sia attestata anche da un tecnico indipendente, consulente aziendale.

Si richiede che quota parte degli storni siano indirizzati al sostegno dell'agricoltura biologica (vedere capitolo successivo).

**Richiesta di quota parte degli storni di risorse a favore delle operazioni 11.1.1 e 11.1.2**

L'agricoltura biologica ha elevato livello di sostenibilità ambientale perchè migliora lo stato della biodiversità, grazie al divieto di impiego di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti sintetici, e aumenta la naturalità dell'ambiente, anche mediante l'avvicendamento e la diversificazione delle colture. Contribuisce inoltre a migliorare la qualità delle risorse idriche, mediante la regolamentazione dell'uso di macronutrienti e fitofarmaci e la fertilità naturale del suolo, grazie a lavorazioni che mantengono e migliorano la struttura del suolo o, nel caso di allevamento del bestiame, all'impiego di prodotti ottenuti con metodo biologico.

## **ALLEGATO A**

La dotazione finanziaria dell'operazione 11.1.1 (conversione – periodo più critico) è pari a 8,5 milioni di euro; quella per l'operazione 11.1.2 (mantenimento) è pari a 16 milioni di euro.

La richiesta del mercato indica una crescita dei prodotti biologici; la produzione locale e nazionale non appare in grado di soddisfare gli approvvigionamenti; una quota parte dei prodotti biologici viene dall'estero, dove non il sistema dei controlli non è a livello italiano.

Per quanto sopra si ritiene opportuno che una quota parte dei 23.470.840,55 euro, sia destinato alle due operazioni sopra citate.

### **Riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera**

In merito all'aumento della dotazione di 4 Meuro dell'Operazione 4.1.3 "Riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera", si evidenzia la necessità di rendere effettive le ricadute dei finanziamenti attraverso una buona divulgazione dell'incidenza delle emissioni climalteranti agli operatori agricoli e attraverso un controllo puntuale delle pratiche messe in atto.

Si coglie l'occasione per ricordare come al mondo agricolo italiano sia imputabile l'emissione del 7% della CO2 equivalente (<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/serie-storiche-emissioni/national-inventory-report/view>) e addirittura al 12% (30.784 kton/anno nel 2017) a livello regionale che nel dettaglio risultano essere il 58% delle emissioni di metano (in particolare la zootecnia) e il 74% delle emissioni di protossido di azoto, per l'utilizzo di fertilizzanti (<http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/clima/fattori/emissioni-climalteranti>).

All'interno del comparto la suddivisione delle emissioni climalteranti delle attività è ricordata nell'Ultimo Rapporto Ambientale di Arpa Piemonte (<http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/aria/fattori/agricoltura>) in cui, si evidenzia la sensibile differenza di emissioni di protossido di azoto (N2O) da agricoltura, suddivise a seconda dell'utilizzo o no di fertilizzanti nelle pratiche colturali, e le emissioni di metano (CH4) da risaie, senza l'utilizzo di fertilizzanti.

In ultimo, si ritiene evidenziare l'opportunità di rendere più semplificata la documentazione per la valutazione delle modifiche proposte per una migliore valutazione dell'insieme delle proposte.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti, cordiali saluti.

Torino 06 aprile 2020

Presidente e Legale Rappresentante

- In data 10 aprile la **Confagricoltura Piemonte** ha formulato le seguenti osservazioni:

### **COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PSR 2014 -2020 OSSERVAZIONI**

## ALLEGATO A

Preliminarmente alla formulazione del nostro parere sulle proposte di modifica del Psr 2014-2020, di cui alla consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza regionale indetta il 2 aprile scorso, desideriamo esporre alcune considerazioni di carattere generale legate alla situazione emergenziale causata dal Covid 19 che non era prevedibile quando, alcuni mesi fa, si sono discusse con la Regione Piemonte le ragioni per una richiesta di revisione finanziaria del Psr.

Proprio ieri – 9 aprile 2020 - il Commissario europeo all'Agricoltura Janusz Wojciechowski ha indirizzato una lettera ai ministri degli Stati dell'Unione europea confermando la possibilità di riprogrammare la spesa nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale 2014-20. Con il Psr si potranno, per esempio, finanziare investimenti per la vendita diretta, per la trasformazione, commercializzazione e imballaggio degli alimenti o per il ripristino del potenziale di produzione agricola.

Si tratta di interventi improntati a un'ottica di sostegno agli agricoltori che, con ogni probabilità, sono destinati a essere incrementati a breve con altre azioni dell'Ue volte a salvaguardare la continuità delle produzioni agroalimentari, a prevenire crisi dei prezzi alimentari e a stabilizzare i mercati.

In altre parole, l'emergenza Covid 19 impone di adottare principi di flessibilità negli interventi rivolti al settore agricolo, volti a favorire il rilancio delle attività produttive.

Riteniamo perciò importante che, stante la situazione emergenziale, la Regione adottasse una serie di interventi coerenti con i nuovi obiettivi della Commissione, confrontandosi con le organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo per delineare i principi delle nuove azioni.

Nel merito delle proposte di modifica del PSR segnaliamo quanto segue.

Pur condividendo appieno l'intendimento di reperire risorse finanziarie utili a ricomporre il budget necessario a prorogare nel 2020 l'applicazione delle tecniche di produzione integrata, riteniamo opportuno esprimere alcune perplessità sulle scelte che si intendono adottare per il prelievo dei fondi da riallocare a vantaggio dell'operazione 10.1.1.

### **Cessione risorse da operazione 1.1.1.**

Sull'operazione 1.1.1 (formazione in campo agricolo) residua ancora una disponibilità finanziaria di 4,2 milioni di euro, da cui si vorrebbero defalcare 1,5 milioni di euro da destinare alla produzione integrata.

La quota ancora utilizzabile sull'operazione pari a 2,7 milioni di euro appare eccessiva per aprire un ulteriore bando o per adottare iniziative a regia regionale, considerato che dopo quasi sei anni, dal 2015 ad oggi, sono stati richiesti e ammessi a finanziamento corsi soltanto per un ammontare di appena 2,3 milioni di euro. Ne consegue che, da qui alla chiusura del Psr, ben difficilmente si riuscirebbe nell'intento di esaurire le risorse che si vorrebbero mantenere.

Formulando una proposta di equilibrio, reputiamo che 1 milione di euro possa essere più che sufficiente per venire incontro all'esigenza di nuovi bandi.

Inoltre, per quanto riguarda le motivazioni alla base della richiesta di modifica, riteniamo che ascrivere il sostanziale insuccesso dell'operazione unicamente alla *“scarsa risposta degli enti di formazione e la bassa qualità delle proposte pervenute”* sia piuttosto limitante, oltre che non utile per la programmazione futura; con questa affermazione si riporta infatti solo l'effetto, quantificabile nel budget non speso, senza alcuna analisi delle cause. Occorre invece, a nostro avviso, legare questo aspetto anche alla complessità dei progetti, dovuta alle specifiche di bando, che ha portato a una dilatazione nel tempo dell'attività istruttoria e a un conseguente disallineamento tra le esigenze formative valutate in sede di progettazione e quelle riscontrate in fase di erogazione, dovuto in gran parte alla sensibile evoluzione di queste ultime in un contesto fortemente dinamico, quale quello dell'attività agricola.

La gestione dell'attività formativa dovrà quindi essere riprogettata, nella prossima programmazione, tenendo conto di questi aspetti. Al momento riteniamo invece opportuno percorrere la via del bando a regia regionale, che dovrebbe assicurare la snellezza necessaria a concludere l'attività e a spendere le risorse nei tempi previsti.



**Cessione risorse da operazione 1.2.1**

Al momento, sull'op. 1.2.1 (attività dimostrative e di informazione) sono presenti circa 8,2 milioni di euro. L'ipotesi di modifica prevede uno storno di oltre 6,7 milioni di euro dalla dotazione complessiva dell'operazione, lasciando una disponibilità di appena 1,5 milioni di euro, che ben difficilmente potrebbe consentire l'attivazione di un ulteriore bando.

Pur essendo consapevoli delle oggettive difficoltà di gestione che si stanno incontrando, soprattutto per quanto riguarda la rendicontazione dei progetti realizzati, e della necessità di una parziale riformulazione della misura, riteniamo che questa operazione rivesta un ruolo fondamentale nel campo della gestione capillare del flusso di informazioni verso il settore agricolo, sia nella situazione attuale, sia in vista di una futura programmazione in ambito di sviluppo rurale. Riteniamo quindi poco opportuna la scelta di depauperarne il budget, lasciando una dotazione residua di appena 1,5 milioni di euro.

Tenuto conto delle somme che si potrebbero ulteriormente recuperare dalle operazioni 1.1.1 e 6.4.1, proponiamo di stornare dalla misura relativa all'informazione non più di 3 milioni di euro, conservando una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro, con la quale sarebbe possibile, rivisitando le condizioni, aprire un nuovo bando per veicolare le informazioni agli agricoltori, particolarmente utili soprattutto in questo periodo emergenziale (e post-emergenziale) da COVID-19.

**Cessione risorse da operazione 6.4.1**

L'operazione 6.4.1 (creazione e sviluppo di attività extra agricole) ha finora maturato una disponibilità finanziaria residua di oltre 5,5 milioni di euro.

Tali risorse verrebbero in parte (3 milioni di euro) riallocate sull'operazione 10.1.1 e in parte (2,5 milioni di euro) lasciate a disposizione per ulteriori bandi, anche a regia regionale. Riteniamo che ci non siano le condizioni, e soprattutto i tempi, per aprire nuove iniziative su questa operazione; inoltre con le risorse che si intenderebbe rendere disponibili sulla misura dopo la rimodulazione (2,5 milioni di euro) si rischierebbe di alimentare attese da parte dei potenziali beneficiari che in larga parte non potrebbero essere soddisfatte.

Proponiamo pertanto di azzerare la disponibilità finanziaria dell'operazione 6.4.1, a tutto vantaggio della produzione integrata.

**Cessione risorse da operazione 4.1.2**

L'ipotesi di riallocare le economie fino ad ora maturate (7,7 milioni di euro) dai bandi dell'operazione 4.1.2 (investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani) sulla prosecuzione degli impegni della produzione integrata non ci trova concordi in quanto vi sono ancora molti giovani, in particolare aderenti al bando 4.1.2 dell'anno 2016, le cui domande, per carenza di risorse, sono risultate ammissibili ma non finanziabili.

Riteniamo che con tali economie sarebbe opportuno finanziare questi progetti, richiesti da giovani con aziende caratterizzate da una potenziale ottimale dimensione economica. Per di più si tratta di investimenti già realizzati per ora in autofinanziamento, e perciò immediatamente collaudabili e pagabili, che determinerebbero un rapido incremento delle performances di spesa del Psr.

Proponiamo pertanto di recuperare i 7,7 milioni di euro da altre misure che hanno impegnato meno risorse di quelle disponibili o che hanno fatto registrare sensibili economie.

➤ In data 10 aprile **Coldiretti Piemonte** ha inviato le osservazioni che seguono:

Relativamente alla procedura di consultazione scritta inerente specifiche proposte di modifica del PSR 2014-2020, così come trasmesse in data 02 aprile 2020, prese in esame le stesse, si avanzano osservazioni rispetto ai seguenti ambiti:

### **Modifiche della tabella finanziaria del PSR 2014-2020 Regione Piemonte, a favore dell'Operazione 10.1.1 e della Misura 13**

Nell'esprimere apprezzamento per l'azione posta in essere, finalizzata a prevedere, da un lato la proroga annuale dell'Operazione 10.1.1 (Produzione Integrata) e, attraverso un finanziamento nazionale, ovvero con risorse regionali, la possibilità di attivare anche nel 2020 il bando inerente l'Operazione 13.1.1 (Indennità Compensativa), si rileva come tali priorità, a causa della condizione emergenziale in atto, abbiano assunto un'ulteriore, maggiore valenza.

Il tessuto imprenditoriale agricolo piemontese, infatti, in questa particolare situazione di criticità, necessita di interventi che possano consentire di incrementare, o quanto meno mantenere, la liquidità aziendale e, soprattutto, garantire una continuità operativa e produttiva.

Per tali motivazioni analizzata con attenzione la documentazione trasmessa, si ritiene vi possano essere le condizioni che potrebbero permettere un ulteriore incremento della dotazione finanziaria inerente l'Operazione 13.1.1. L'attuale plafond ipotizzato, pari a € 6 milioni, infatti, comporterebbe la necessità di applicare un significativo taglio lineare ai premi di cui potrebbero usufruire i soggetti beneficiari.

Nel merito, quindi, siano a proporre le seguenti modifiche al documento sottoposto all'attenzione del Comitato di Sorveglianza (modifiche riconducibili ad Operazioni che è previsto cedano risorse per sostenere anche la Produzione Integrata):

- **Operazione 1.1.1** (Formazione Professionale in Campo Agricolo):  
si prevede uno storno pari a circa € 1,5 milioni a supporto dell'Operazione 10.1.1, così da mantenere una dotazione pari a € 2,7 milioni al fine di consentire l'effettuazione di ulteriori azioni in ambito formativo a regia regionale.  
Sotto questo punto di vista, nel valutare, relativamente al periodo 2015-2020, l'andamento dei due bandi aperti, si ritiene possano essere stornati ulteriori € 1,2 milioni a beneficio dell'Operazione 13.1.1.  
La dotazione rimanente, pari a € 1,5 milioni dovrebbe, in ogni caso, consentire il proseguo dell'attività di formazione, rispetto alla quale si ritiene essenziale anche il coinvolgimento degli enti accreditati presso la Regione Piemonte;
- **Operazione 1.2.1** (Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo):  
si ipotizza uno spostamento di risorse complessivamente pari a € 6,76 milioni.  
Nel condividere tale impostazione, si ritiene che la dotazione residua pari a € 1,5 milioni non possa costituire un plafond sufficiente per permettere l'emanazione di un ulteriore bando, considerando che relativamente al precedente (risalente all'annualità 2016), il contributo medio per singolo beneficiario è risultato pari a circa € 1,2 milioni.  
Stante, quindi, le esigenze rilevate sul territorio dalle imprese che operano in zona montana ed il ruolo sistemico che le stesse svolgono a supporto dell'intera collettività, si auspica che anche in questo caso possa essere incrementata la dotazione finanziaria dell'Operazione 13.1.1;
- **Operazione 6.4.1** (Creazione e sviluppo di attività extra agricole)  
la dotazione che residua, pari a € 2,5 milioni, considerando che l'Operazione si pone l'obiettivo di sostenere investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, rischia di generare un'elevata aspettativa a fronte di una contenuta capacità, in termini di sostenibilità finanziaria, di copertura delle domande di sostegno presentate che dovessero essere ritenute ammissibili.  
Al riguardo, quindi, pur rilevando come in tale ambito avrebbe potuto essere opportuno, con la necessaria dotazione, attivare un ulteriore bando seppur con tempistiche adeguate all'attuale situazione (caratterizzata per quanto concerne le attività connesse, da un sostanziale sospensione dell'attività stessa e, quindi, da specifiche tensioni in ambito economico e finanziario che rischiamo di pregiudicare ogni intervento di sviluppo), si propone che le citate risorse (€ 2,5 milioni) siano portate ad integrazione dell'Operazione 13.1.1.

## **ALLEGATO A**

Stante la suddetta proposta di rimodulazione, quindi, sarebbe possibile incrementare la dotazione dell'intervento riguardante l'Indennità Compensativa, passando dagli attuali € 6 milioni a € 11,2 milioni, in un'ottica di continuità con le annualità precedenti e soddisfacendo, in modo quasi integrale, la relativa esigenza in termini finanziari (considerando, in aggiunta, le relative economie).

---

### **Utilizzo risorse relative all'Operazione 6.1.1 ed all'Operazione 4.1.1**

Per quanto concerne l'incremento della dotazione finanziaria relativa all'Operazione 6.1.1 (Premio per l'Insediamento di Giovani Agricoltori), pari a € 1 milione, e l'allocazione di risorse all'Operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole), si auspica che le stesse, unitamente alle eventuali economie riconducibili a precedenti bandi, possano essere utilizzate per effettuare uno scorrimento delle attuali graduatorie relative ai bandi 2019 (adottando un principio di equilibrio volto a sostenere l'effettiva ed integrale realizzazione del maggior numero di progetti di sviluppo integrati/collegati, ovvero presentati da giovani neo imprenditori).

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il Delegato Confederale  
Bruno Rivarossa



- In data 10 aprile la **CIA Piemonte** ha formulato le seguenti osservazioni:

Oggetto: Osservazioni alla proposta di modifica Psr 2014-2020.

In merito alla proposta di modifica del Psr 2014-2020 oggetto di consultazione telematica del Comitato di sorveglianza ci preme fare preliminarmente alcune osservazioni di carattere generale e di contestualizzazione.

La proposta che ci viene presentata è stata elaborata antecedentemente all'insorgere dell'emergenza epidemiologica Covid-19 che ha stravolto il contesto in cui viviamo e che causerà modifiche strutturali degli scenari futuri in cui saremo chiamati ad operare.

In questo momento siamo nella fase acuta dell'emergenza che ha visto il lockdown per moltissime attività non solo nel nostro paese, una stravolgimento delle nostre abitudini e del nostro modo di lavorare, una limitazione delle libertà personali impensabile in tempo di pace. Ovvero stiamo vivendo un momento di "guerra" seppure diverso rispetto a ciò che la parola guerra può evocare nei nostri pensieri. E nei momenti di guerra bisogna affrontare le situazioni con strumenti straordinari e avere la capacità di superare regole, metodi e consuetudini ordinarie.

Tutto questo sta già avvenendo nei provvedimenti dei vari governi nazionali e anche nelle decisioni di carattere europeo. Sono stati sospesi i vincoli del trattato di Maastricht, l'eurogruppo ha definito nuovi strumenti mai utilizzati, è notizia di ieri che per l'agricoltura italiana ci sarà la possibilità di attingere a nuovi fondi e riprogrammare quelli esistenti.

Sarebbe singolare che il comitato di sorveglianza del Psr 2014-2020 della regione Piemonte non tenesse conto di ciò che sta succedendo nel mondo che ha forti ripercussioni anche sul mondo agricolo.

Le analisi gli obiettivi e i programmi contenuti nel Psr 2014-2020 hanno già da un po' mostrato i segni del tempo e oggi di fatto risultano assolutamente vetusti. Pertanto nella programmazione delle risorse residue bisogna pensare ad affrontare la realtà drammatica di oggi glissando su indici, indicatori e norme ormai superate, difficilmente applicabili e soprattutto poco efficaci.

In questa fase, per affrontare l'emergenza, e con l'obiettivo di preservare il potenziale agricolo perché possa riprendere a svilupparsi in un prossimo futuro riteniamo ci sia assoluto bisogno di

studiare misure e provvedimenti che trasferiscano rapidamente risorse alle aziende agricole con una focalizzazione sui settori particolarmente colpiti.

Nella proposta di modifica elaborata dalla regione si prevede di finanziare alcune misure con lo storno di risorse da altre e l'utilizzo di 7 M€ di risorse proprie aggiuntive.

Per quanto riguarda le misure da finanziare concordiamo nella scelta della Mis. 10.1.1 e della Mis. 13.1.1 che peraltro riteniamo debba essere finanziata in maniera molto superiore a quanto proposto. A nostro avviso deve essere incrementata anche la dotazione della Mis. 6.1.1 per consentire il finanziamento di un numero congruo di domande del bando 2019.

Non concordiamo invece sui tagli ad alcune misure e sull'utilizzo di 7 M€ di risorse proprie della regione che andrebbero utilizzate al di fuori del Psr per un contributo a fondo perduto alle aziende florovivaistiche che di fatto hanno perso l'annata e agli agriturismi la cui attività è ferma da ormai due mesi e che perderanno la stagione estiva con gravi conseguenze economiche.

Nel dettaglio riportiamo le nostre osservazioni e proposte:

### Misura 1 – operazione 1.1.1

Su questa operazione tra il 2015 e il 2019 sono state spese 1,4 M€ ed è aperto un bando per richieste pari a 0,9 M€ complessive le cui attività devono concludersi entro il 31.12.2020. Tenendo conto anche del fatto che le attività di formazione sono sospese per provvedimenti del governo nazionale e della regione e non si sa quando riprenderanno (la formazione agricola si può svolgere a distanza solo in maniera parziale) e che siamo all'ultimo anno di programmazione a nostro avviso le risorse ancora disponibili devono essere utilizzate su altre misure. Proponiamo lo storno di 3,5 M€ da utilizzare per finanziare la Mis. 10.1.1

Se la regione intende attivare dei corsi in proprio avrebbe ancora a disposizione 0,7 M€ oltre alle economie del bando ancora da concludere.

### Misura 1 – operazione 1.2.1

Questa misura a nostro avviso è quanto mai strategica in questo periodo di forte incertezza e crisi in cui le aziende agricole hanno bisogno di informazione tempestiva, capillare e diffusa su tutto il territorio che la regione con i propri uffici e mezzi non è in grado di dare.

A nostro avviso si possono tagliare 3,5 M€ da destinare alla Mis 10.1.1 lasciando una disponibilità residua di 4,5 M€ per l'apertura immediata di un nuovo bando.

Non siamo d'accordo sul taglio di 0,71 M€ a favore della misura 16.1.1 per i motivi che riportiamo nel paragrafo dedicato a tale misura.

Concordiamo con lo storno proposto dalla regione dalle altre misure a finanziamento della Mis. 10.1.1 che in questo modo avrebbe una dotazione di 23 M€ circa.



Mis. 16.1.1

A nostro avviso questa misura non è da rifinanziare anzi le risorse, seppur impegnate in un bando del 2016 che andrebbe annullato e le cui attività non sono ancora partite, vanno liberate ed utilizzate per altro.

La motivazione della nostra proposta la sostanza di fatto la regione laddove per motivare la richiesta di spostamento di risorse scrive testualmente che *"...trattandosi di progetti di innovazione si ha a che fare con proposte che, per definizione, perdono di innovatività con il passare del tempo..."*. Poiché si parla di un bando del 2016 le proposte hanno di fatto perso il loro carattere di innovazione e dato che siamo all'ultimo anno di programmazione e ci sono priorità molto più urgenti ci sono 15 M€ che si possono più utilmente utilizzare per la Mis. 13.1.1 e la Mis 6.1.1

Mis 8

Su questa misura ci sono risorse non spese che, tenendo conto tra l'altro che il settore è bloccato per effetto dei provvedimenti governativi, potrebbero essere utilizzate per il finanziamento delle misure (10.1.1 – 13.1.1 - 6.1.1) che necessitano di risorse. Tra le operazioni 8.3.1 – 8.4.1 – 8.5.1 si possono ricavare 6 M€.

In definitiva tra quanto proposto dalla regione e con l'integrazione delle nostre proposte di tagli alle Mis. 8 e 16 si possono ricavare circa 44 M€ da utilizzare per finanziare in modo congruo le Mis. 10.1.1, 13.1.1 e 6.1.1 senza l'utilizzo dei 7 M€ delle risorse aggiuntive della regione che a nostro avviso dovrebbero essere destinate a finanziamenti diretti ai settori del florovivaismo e dell'agriturismo.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento e integrazione porgiamo cordiali saluti.

Il Direttore  
Giovanni Cardone

|     /

- In data 14 aprile **Assopiemonte Leader** ha comunicato di non avere osservazioni in merito alle proposte presentate.

## **CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE**

Si riportano di seguito le risposte dell'AdG alle osservazioni pervenute.

- Per quanto riguarda la richiesta formulata da **CGIL Piemonte**, si precisa che il Regolamento interno del Comitato di sorveglianza all'art. 8 prevede la possibilità di effettuare consultazioni scritte, anche per via telematica, poiché ciò consente di ottimizzare le tempistiche e la circolazione dei documenti.

- In merito all'osservazione espressa da **FODAF**, si precisa quanto segue.

Nell'ambito della proposta di modifica oggetto della consultazione scritta, l'unica e peraltro piuttosto modesta proposta che riguarda misure di interesse forestale è il trasferimento delle risorse non utilizzate dall'Operazione 4.3.4 - azione 1 (viabilità forestale) verso l'Operazione 10.1.1 - produzione integrata. Si precisa che il minor utilizzo di risorse è conseguente a rinunce presentate da parte di soggetti ammessi a contributo; inoltre la modesta entità delle risorse non utilizzate non potrebbe in alcun modo giustificare l'apertura di un nuovo bando.

- Relativamente alle osservazioni pervenute da **Legambiente**, si precisa quanto segue.

- L'operazione 10.1.1 prevede, tra gli impegni specifici, l'obbligo di avvalersi, per favorire la corretta applicazione dei disciplinari di produzione integrata, dell'assistenza di tecnici in possesso di idonei requisiti (titolo di studio, esperienza professionale, abilitazione all'attività di consulenza in difesa fitosanitaria secondo quanto previsto dal PAN), operanti secondo le indicazioni fornite dal Settore Fitosanitario durante periodici incontri di coordinamento tecnico. Sono quindi già presenti in tutte le aziende aderenti dei consulenti che forniscono un supporto all'aziende per applicare al meglio le norme tecniche di produzione integrata. Tra l'altro proprio nelle norme tecniche, che vengono aggiornate ogni anno, compaiono già per alcuni trattamenti delle note vincolanti che richiedono l'autorizzazione o la prescrizione del tecnico per l'esecuzione del trattamento.

A questo si aggiungono i controlli in loco, ogni anno il 5% delle aziende beneficiarie, svolti da funzionari regionali del Settore Attuazione Programmi Agroambientali e per l'agricoltura biologica durante i quali vengono controllate le registrazioni, oltre agli altri impegni, e nel caso di inadempienze rilevate vengono applicate penalità che comportano la riduzione del premio.

Per le aziende aderenti al SNQPI (nel 2019 risultavano 156 aziende aderenti in Piemonte) il controllo è sul 100% delle aziende a cura dell'Organismo di Controllo.

La richiesta di Lega Ambiente di far attestare dal consulente aziendale il rispetto delle norme in questo quadro potrebbe quindi apparire eccessiva, soprattutto in mancanza di una certificazione valorizzata commercialmente, e rischia di ridursi all'acquisizione di un ulteriore documento tra i tanti che l'azienda agricola deve avere, con aumento di costi e del carico burocratico a carico dell'azienda senza alcun miglioramento nell'efficacia della misura. Sarà pertanto da valutare con molta cautela qualora saranno emessi bandi di nuovo impegno relativi all'Operazione:

- la misura 11 "Agricoltura biologica" consiste nell'applicazione di un insieme di pratiche agricole con il più elevato livello di sostenibilità ambientale, pertanto il prolungamento

## ALLEGATO A

dell'impegno è sicuramente positivo. Al fine di garantire quindi la possibilità a tutte le aziende che hanno aderito alla Misura e vedono l'impegno terminato nel 2019 di proseguire ancora un anno, si provvederà ad incrementare le risorse residue ancora disponibili per la Misura, di ulteriori 1,16 Meuro stornandoli dall'Operazione 16.4 (filiera e mercati locali); viene di conseguenza adeguata la pertinente scheda di modifica;

- infine, non si ritiene pertinente l'osservazione espressa in merito all'Operazione 4.1.3, in quanto quest'ultima non costituisce oggetto di modifica.

➤ In merito alle osservazioni formulate dalla **Commissione europea**, si precisa quanto segue.

### ***Modifica finanziaria***

- per quanto riguarda l'**Operazione 16.4**, tale Operazione finanzia la cooperazione per la creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali ed ha aperto un bando nell'annualità 2019 per un importo di 3,16 Meuro (73% della dotazione finanziaria). Considerata la durata per la realizzazione dei progetti di filiera, la complessa gestione degli stessi, nonché in particolare l'attuale situazione sanitaria che prevede l'applicazione di misure restrittive per il contenimento del Covid 19, non si ritiene ipotizzabile l'emanazione, nel breve/medio termine, di un ulteriore bando.

Si ritiene pertanto di reimpiegare la ridotta dotazione residua, pari a 1.160.000 euro (27% della dotazione dell'operazione), a favore di altre operazioni, in particolare per l'effettuazione del sesto anno di impegno della misura 11 – Agricoltura biologica; viene pertanto adeguata la pertinente scheda di modifica;

- per quanto riguarda l'**Operazione 16.9**, la giustificazione della modifica è stata opportunamente integrata, evidenziando che in Regione Piemonte, in ogni caso: 1) permane la possibilità di utilizzare altri strumenti per favorire l'agricoltura sociale, possibilità rappresentata in particolare da quei PSL che, a livello locale, hanno previsto al loro interno l'operazione 16.9.1, con un'articolazione conformata alle esigenze degli specifici ambiti territoriali interessati; 2) le politiche attuabili relative all'agricoltura sociale possono sfruttare gli strumenti previsti, a livello nazionale, dalla L. 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale", e a livello regionale dagli artt. 18-20 e 22-23 della L.R. n. 1 del 22 gennaio 2019 (vigente dal 12/03/2020) "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale".

### ***Misura 10 (variazione di superficie)***

- Si concorda sul fatto che, nei casi in cui la variabilità di superficie è estesa all'intera operazione, la variazione delle particelle oggetto degli impegni aggiuntivi costituisce la necessaria conseguenza della variazione delle particelle oggetto dell'impegno di base.

- Si conferma che gli impegni aggiuntivi possono essere applicati esclusivamente su terreni oggetto dell'impegno di base.

Considerate le difficoltà operative (illustrate nella scheda) nell'attuare ogni anno l'impegno aggiuntivo esattamente sulla stessa estensione di terreno, la modifica prevede l'adozione di un

## **ALLEGATO A**

criterio di flessibilità (entro il limite del 20%) che consenta di applicare l'impegno aggiuntivo su alcuni terreni in più o su alcuni terreni in meno rispetto all'anno iniziale, o di variare le particelle sulle quali si applica l'impegno aggiuntivo nell'ambito di una più ampia superficie oggetto dell'impegno di base, fermo restando che deve trattarsi in ogni caso di terreni sui quali si applica l'impegno di base.

### ***Aspetti ambientali***

I benefici ambientali degli impegni in oggetto consistono nella creazione di condizioni più favorevoli alla conservazione della biodiversità (*focus area 4A*):

- attraverso il mantenimento di una maggiore riserva idrica per la sopravvivenza degli organismi acquatici durante le fasi di asciutta (*“Realizzazione di un fosso di sezione maggiore rispetto all'impegno di base”*);
- offrendo alla fauna selvatica durante il periodo invernale la disponibilità di superfici sommerse (*“Sommersione invernale delle risaie”*) o, in alternativa, la presenza sul terreno dei residui colturali del riso (*“Mantenimento delle stoppie in campo nel periodo invernale”*);

Tali benefici possono essere conseguiti, con effetti ambientali equivalenti, un anno su determinate particelle e in anni successivi su altre particelle della medesima azienda. Le eventuali riduzioni di superficie vengono compensate, a livello complessivo, dagli aumenti consentiti nella stessa misura dal criterio di flessibilità previsto dal PSR per gli impegni non vincolati a particelle fisse. La facoltà di variare le superfici, pertanto, non compromette le finalità ambientali degli impegni considerati ma, al contrario, tende ad accrescerne la portata favorendo l'adesione delle imprese agricole.

In accordo con il PSR (par. 8.2.9.2: *Descrizione generale della misura 10*, sottopar. *Possibilità di variare le superfici impegnate*), la proposta di modifica prevede che il numero di ettari oggetto di impegno possa variare da un anno all'altro entro il limite del 20% della superficie ammissibile nel primo anno. Secondo questo criterio, pertanto, in ogni anno successivo al primo la superficie espressa in ettari dovrà essere almeno pari al 80% di quella iniziale e potrà aumentare fino al 120% di quest'ultima.

La misura 11 “Agricoltura biologica” consiste nell'applicazione di in un insieme di pratiche agricole con il più elevato livello di sostenibilità ambientale, pertanto il prolungamento dell'impegno è sicuramente positivo. Al fine di garantire quindi la possibilità a tutte le aziende che hanno aderito alla misura e vedono l'impegno terminato nel 2019 di proseguire ancora un anno, si provvederà ad incrementare le risorse residue ancora disponibili per la misura, di ulteriori 1,16 Meuro stornandoli dall'Operazione 16.4 (filieri e mercati locali); viene pertanto adeguata la pertinente scheda di modifica;

### ***Aiuti di Stato***

La scheda di modifica n. 4 viene integrata con l'aggiornamento degli importi relativi alle misure del Capitolo 13 (Elementi per la valutazione dell'aiuto di Stato).

Per la M1 l'importo del regime non viene modificato in quanto la riduzione della dotazione totale della misura si riferisce solo alla parte agricola ed è pari ad oltre 8 Meuro, mentre la

## ALLEGATO A

quota parte del regime riguardante le attività rurali (diverse da agricoltura e foreste) è stata stimata in 400.000 euro.

Le variazioni relative a M 4.1.2, 15.1.1, 4.4.3, 7.1.1, 7.1.2, 10.1.5 non sono pertinenti in quanto tali operazioni non costituiscono aiuto e pertanto non vengono conteggiate.

Non vengono inseriti i finanziamenti nazionali integrativi in quanto destinati ad operazioni esclusivamente agricole.

Nelle note esplicative relative alla M16 viene aggiunto il riferimento richiesto in quanto corrispondente alla Decisione definitiva per la parte forestale; inoltre viene aggiornato il numero di riferimento dell'aiuto per la M1, a seguito dell'ultima comunicazione di esenzione.

### *Altre osservazioni sulla M16.4.1*

1) Con il bando 2019, inerente l'Operazione 16.4.1 Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali, sono stati approvati 31 progetti di filiera corta per un contributo di oltre 3 milioni di euro coinvolgendo 413 Produttori agricoli/agroalimentari e 42 Soggetti intermediari. La 16.4 partecipa al T6 "percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)" insieme alla 3.1.1.

Al 31.12.2019 il target è stato raggiunto (106%). Il fabbisogno strategico di questa sottomisura si considera pertanto ampiamente coperto con il primo bando.

2) Si concorda sul fatto che questo tipo di sostegno alla cooperazione potrebbe essere utile nel periodo immediatamente successivo al COVID19 a cui si prevede di fare fronte con le risorse che saranno disponibili con la transizione. Attualmente una continuità all'attività di promozione è garantita dall'Operazione 3.2.1 (bando gennaio 2020), sebbene a causa delle misure restrittive di contenimento del Covid 19 la realizzazione dei progetti presentati (dalle promozioni locali ai grandi eventi tipo VinItaly) sia sospesa.

3) La modifica proposta al Comitato è la risposta, al momento attuale, al Covid 19. Tale modifica permette di far pervenire alle aziende agricole, in tempi rapidi in quanto interessa premi a superficie, una certa liquidità per far fronte alle urgenti necessità. Sulla base dell'andamento dell'emergenza e delle priorità che si manifesteranno si valuteranno ulteriori eventuali modifiche ad hoc.

➤ In merito alle osservazioni formulate dalle **Organizzazioni professionali agricole** per quanto riguarda le **Operazioni 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1 e 6.4.1**, si precisa quanto segue.

- Confagricoltura:

- la proposta di azzerare completamente lo stanziamento dell'Operazione 6.4.1 in tabella finanziaria PSR andrebbe a pregiudicare il raggiungimento dei target dell'Operazione e altererebbe l'impostazione del PSR, che riconosce notevole importanza a tale Operazione, tanto più in questo momento di crisi economica a seguito della epidemia da coronavirus in cui è importante dare alle aziende agricole la possibilità di differenziare le proprie attività; ad esempio valutando l'attivazione di un nuovo bando in integrazione con un nuovo bando



## ALLEGATO A

dell'Operazione 4.1.1 per sostenere le aziende agricole per interventi finalizzati alla flessibilità;

- la proposta di mantenere le economie maturate dall'Operazione 4.1.2 sull'Operazione medesima e di reimpiegarle per un ulteriore scorrimento delle graduatorie del bando 2016 contrasterebbe con la linea già attuata dalla Regione con la precedente modifica di PSR 2019 (concentrare gli aiuti specifici per i giovani sull'Operazione 6.1.1 per ragioni di maggior efficacia, indirizzando i giovani, per quanto riguarda i miglioramenti aziendali, sull'Operazione 4.1.1 a cui possono comunque accedere in quanto imprenditori agricoli a tutti gli effetti). La residua disponibilità di risorse per la Operazione 4.1.2 è troppo esigua per ipotizzare l'apertura di un nuovo bando. Inoltre, come esposto nella giustificazione della modifica, si ritiene che lo storno proposto non comprometta il raggiungimento degli obiettivi.

- Coldiretti:

- per la proposta di azzerare completamente lo stanziamento dell'Operazione 6.4.1 in tabella finanziaria PSR, si rimanda alla risposta fornita a Confagricoltura;

- per quanto riguarda l'Operazione 4.1.1, occorre rilevare che non vi è in realtà un incremento della dotazione finanziaria, in quanto lo stanziamento di aiuti di stato regionali integrativi che viene allocato sull'Operazione viene compensato da una riduzione di pari importo della dotazione cofinanziata. Per quanto riguarda le economie che residuano sulle Operazioni 4.1.1 e 6.1.1 sarà valutato in un prossimo futuro l'utilizzo più opportuno.

- CIA:

- in merito all'invito ad incrementare la dotazione dell'Operazione 6.1.1, si segnala che sarà possibile riutilizzare su tale Operazione una quota di risorse economizzate nel corso della gestione delle domande pervenute sui bandi emanati negli anni scorsi;

- relativamente alla proposta avanzata dalla CIA di utilizzare i 7 Meuro di aiuti di stato regionali integrativi fuori PSR per dare un aiuto diretto alle aziende florovivaistiche e agrituristiche, ciò ridurrebbe le possibilità di intervento dell'Operazione 4.1.1 (a cui sono destinati 6 dei 7 Meuro) negli anni conclusivi della programmazione, diminuendo le risorse da destinare, in particolare, ad investimenti per lo stoccaggio e la conservazione dei prodotti agricoli (particolarmente importante in questo periodo di crisi da coronavirus in cui a causa delle limitazioni alla mobilità molti prodotti rimangono invenduti) ed al sostegno dei giovani imprenditori che hanno partecipato al bando 2019 della Operazione 6.1.1 ma non hanno avuto accesso al sostegno per il miglioramento aziendale.

➤ Relativamente alle osservazioni pervenute da **CIA** in merito all'**Operazione 16.1.1**, si precisa quanto segue.

Come specificato nella proposta stessa, la modifica ha origine dall' Ordinanza n. 434/2019 del 20 novembre 2019, resa nell'ambito del giudizio n. 900/2019 dal Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte con cui è stata accolta un'istanza cautelare presentata dal Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei Vini Colli Tortonesi. La modifica che la Regione propone, come specificato nelle motivazioni

## ALLEGATO A

contenute nella specifica scheda, ha proprio l'obiettivo, tenuto conto del fatto che trattandosi di progetti di "innovazione" si ha a che fare con proposte che per definizione perdono di innovatività con il passare del tempo, di procedere il più speditamente possibile con l'avvio dei gruppi operativi in posizione utile per l'ammissione a finanziamento. Nonostante il forte ritardo accumulato sinora dal bando, non si ha evidenza del fatto che tali proposte abbiano perso completamente il loro carattere di innovazione, in maniera tale da renderle non più finanziabili.

➤ Relativamente alle osservazioni pervenute da **CIA** in merito alla **Misura 8**, si precisa quanto segue:

- l'attività di selvicoltura (codice Ateco 02) non è più bloccata per effetto del DPCM del 10 aprile. Tale decisione è confermata, anche a livello regionale, dal Decreto del Presidente n. 43 del 13 aprile. Anche in conseguenza di tali provvedimenti, con DD 143 del 14 aprile è stata prorogata la stagione di taglio per i castagneti e robinieti e sono state concesse proroghe per le autorizzazioni di taglio in scadenza nel periodo marzo-dicembre 2020;
- gli argomenti di cui sopra (apertura all'attività selvicolturale e proroghe) sono stati discussi, con parere unanime favorevole, anche del rappresentante della stessa CIA, in sede di Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno (organo consultivo della Giunta Regionale ai sensi della l.r. 4/2009) in data 9 aprile;
- nello stessa seduta del Comitato si è discusso della destinazione dei fondi non spesi sulle attività a titolarità regionale delle Operazioni 8.3-8.5-8.5, decidendo, all'unanimità, la loro destinazione ai bandi pubblici già aperti sulle stesse operazioni.

Le posizioni assunte da CIA in sede di Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno non paiono quindi coerenti con la richiesta presentata all'AdG il giorno successivo.

A favore dell'utilizzo dei fondi non spesi sulle attività a titolarità regionale delle Operazioni 8.3-8.5-8.5 a favore dei bandi pubblici già aperti sulle stesse operazioni si è espresso positivamente, nell'ambito del già citato Comitato Tecnico del 9 aprile, anche il Vice Presidente della Regione Piemonte.

Quindi, non sussistendo le motivazioni espresse dalla CIA perché superate dai fatti e attenendosi alle risultanze del Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno del 9 aprile, si esprime parere contrario all'ipotesi di trasferire 6 Meuro dalle Operazioni 8.3 - 8.4 - 8.5 verso le Operazioni 10.1.1 – 13.1.1 – 6.1.1.

➤ In merito alle osservazioni formulate dalle **Organizzazioni professionali agricole** per quanto riguarda le **Operazioni 1.1.1 e 1.1.2**, si precisa quanto segue.

- Operazione 1.1.1 (Coldiretti e CIA)

In considerazione dell'importanza strategica dell'operazione e della necessità di soddisfare i fabbisogni formativi individuati, si ritiene necessario utilizzare la quota di risorse residue (2,7 milioni di euro) per adottare iniziative a regia regionale o per aprire un ulteriore bando. Somme inferiori non garantirebbero, infatti, il raggiungimento del target di 36.000 persone formate stabilito ad inizio programmazione.

- Operazione 1.1.1 (Confagricoltura)

In considerazione dell'importanza strategica dell'operazione e della necessità di soddisfare i fabbisogni formativi individuati, si ritiene necessario utilizzare la quota di risorse residue (2,7 milioni di euro) per adottare iniziative a regia regionale o per aprire un ulteriore bando. Somme inferiori non garantirebbero, infatti, il raggiungimento del target di 36.000 persone formate stabilito ad inizio programmazione.

Le motivazioni riportate nella richiesta di modifica fanno riferimento a criticità evidenziate già in fase di presentazione delle proposte progettuali. Per le iniziative da adottarsi nel corso dell'attuale programmazione, si provvederà in ogni caso ad una semplificazione delle procedure finalizzata a contenere i tempi di istruttoria.

- Operazione 1.2.1 (Confagricoltura, CIA e Coldiretti)

Le criticità manifestatesi nel corso dell'istruttoria dell'unico bando aperto nel periodo di programmazione hanno evidenziato una scarsa efficacia complessiva dell'Operazione, che deve invece considerarsi strategica anche in vista della futura programmazione.

Proprio in considerazione dell'esigenza attuale di dotare il settore agricolo di un flusso costante di informazioni tempestive, capillari e diffuse su tutto il territorio, a maggior ragione nel periodo emergenziale e post emergenziale, si ritiene necessario utilizzare la quota di risorse residue (1,5 milioni di euro) per l'apertura di un nuovo bando volto a finanziare attività di divulgazione ad ampia fruibilità svolte prioritariamente attraverso i canali web.

- In generale, per quanto riguarda la **tabella finanziaria**, si precisa che, a seguito degli accertamenti effettivi alla data odierna delle minori risorse utilizzate nei bandi effettuati, gli importi vengono leggermente modificati rispetto alla versione inviata in consultazione al Comitato di Sorveglianza. Le operazioni che vengono modificate sono la 4.3.4, che registra accertamenti minori del preventivato, che vengono compensati con maggiori accertamenti sulle operazioni 4.1.2 e 7.1.1.

**Viene quindi allegata la versione definitiva della scheda di modifica, completa degli allegati relativi alle tabelle finanziarie e agli indicatori, con evidenziate le variazioni rispetto alla versione presentata in Comitato.**

Si considera pertanto chiusa la consultazione scritta.